

Cronache

IL TEMPO
11
18 ottobre 2018

Nella provincia di Roma se ne contano almeno cinquanta **Ci mancava il caro-lupo** **Costano mille euro l'uno** **Rimborsi Sale il numero e la spesa annua**

Antonio Strano

■ Entro la fine di ottobre, oltre a quella, risaputa, della specie protetta, c'è anche la controparte economica di questa gestione: i costi per gli allevatori e agricoltori, ridotti appunto alla fame dai recenti danni causati dalla fauna selvatica. L'ultima strage risale a venerdì scorso, nel Casertano, in una zona dove sono stati uccisi 18 animali. L'incursione del lupo ha fatto fuori ovini e un cinghiale tra Poggioreale e Bibbiena. Il Fassone, toscano d'Agricoltura, Marco Bernabè, ha inviato una lettera agli allevatori zootecnici, chiedendo di fare fronte comune. «In Toscana sono morti un migliaio di lupi (causando circa 500 prelievi) ogni anno, per indenne le quali la Regione non spende oltre un milione. Per questo, i Presidenti delle Province, ma non di tipo toscano, «vi è ampia libertà di copertura per i costi di gestione, archivio, ricerca, e una valutazione il più corretta del valore, capio, assicurazione alle risorse forestali. Primi Venezia Giulio Zannier.

URO A ESEMPLARE
entro sud, invece, il suo è anche, e soprattutto il risarcimento dei danni il conto tocca le euro di costi annui, rischia quadruplicare. Dove è la popolazione in continuo affollamento, i numeri precisi non a anche un monitoraggio costante, stima stima, basata nel 2012, che l'Italia nel 2014 alla ne europea, indumento intorno tribuiti fra Alpi e Appennini: stime più ortoparano di quelle massime 60. Nell'inverno sono stati rilevati (dal 23 eccedente), 8 individui solitari, totale di 44 di lupo, e una stima stimata maggior parte monte. Qui, è stimata la uno 27 branchi individuo floridi stabili di minimo due e 3 coppi Cuneo, e più in pro-

Upi italia-
risultava-
chi e una
in Valle
L'esito è
una
eto, inf-
co tran-
sbardia,

tra la provincia di Como e la Svizzera, la Friuli sono le più documentate la coppia del 2014-2015, mentre in Lombardia e Trentino Alto Adige erano presenti almeno 4 individui solitari stabili nello stesso territorio da più di un anno. Negli Appennini, invece, la stima della popolazione media è di 1.500 ani-

«RECINTIAMOLI»
Nel corso di un convegno organizzato ad Anagni, in provincia di Latina, la Caltanissetta del Lazio è stata messa «il lupo non è importante per la biodiversità? Allora recintiamoli. Così viviamo meglio sia loro che noi. Il mondo agrolivico non può più sostenere l'impatto di tali animali».

Perché, infatti, tra gli allevatori e gli agricoltori, ripetono: «Ormai non denunciamo neanche più, siamo rassegnati».

Anche perché, sostiene, «non c'è restrizione che

terga e gli attacchi sono tornati a ripetersi del lupo».

Nel Lazio, oltre nell'area protetta (nel Parco dei Monti Aurunci, tra Fondi, Terracina, Campodimele, Itri, Formello), sono ormai una presenza costante anche nelle aree protette di Vico, dei Castelli Romani, a Castel di Guido, sui Monti della Tolfa, sui Lepini, e sui Monti Simbruini.

Il più grande Parco del Lazio è arrivato a contare 35 esemplari (l'ultima stima dei lupi presenti sull'intero territorio della provincia romana ne ha contati una cinquantina).

Nel Parco Nazionale di Bracciano Martignano da tempo il personale dell'Ente sta «monitorando la specie e gli avvicinati al succeduto

con sempre maggior frequenza».

Sono state realizzate che alcune figure vicinanti del lupo grigio italiano (Canis lupus canis), una specie se ne fa in espansione, tutti come condonano le lacerazioni nella Riserva del Lirio Romano.



Lupo appenninico. Nel parco dei Simbruini, tra Lazio e Abruzzo, le stime dei 35 esemplari di Canis lupus canis.

PADIGLIONE EUROPA

a cura di Gianni Duni con la Direzione Artistica di Nevia Capello

Ciclo di Mostre

16 settembre - 3 ottobre
11 ottobre - 30 ottobre
6 novembre - 26 novembre

Sede

Palazzo Alinari Capello, 4118
Cannaregio - Venezia

Apertura

Martedì - Domenica ore 10.00 - 18.00
Lunedì chiuso
Ingresso Libero

Opere di

Antonio Annunzio, Baccio della Porta, Bartolomeo
Mozzetta, Raimondo Biondi, Bertoldo Salimena, Biondi
Francesco, Garofalo, Biondi, Canova, Fontana, Fontana
Carlo, Domenico, Di Piero, Canova, 1814
Palla, Fontana, Fontana, Fontana, Fontana, Fontana
Giovanni, Giacomini, Fontana, Fontana, Fontana
Dino, Giovanni, Fontana, Fontana, Fontana, Fontana
Eduardo, Fontana, Fontana, Fontana, Fontana, Fontana
Antonio, Fontana, Fontana, Fontana, Fontana, Fontana
Carlo, Fontana, Fontana, Fontana, Fontana, Fontana
Piero, Fontana, Fontana, Fontana, Fontana, Fontana
Vittorio, Fontana, Fontana, Fontana, Fontana, Fontana
Antonio, Fontana, Fontana, Fontana, Fontana, Fontana
Giovanni, Fontana, Fontana, Fontana, Fontana, Fontana
Vittorio, Fontana, Fontana, Fontana, Fontana, Fontana

Organizzazione STABE

Rovigo

Il padrone
l'abbando-
Rocki to-
e lui l'ab-

■ Povero "Rocki"
rimasto al suo "T"
da subire ogni a-
drone come il sa-
di bastione e un
di carattere gio-
E quello che
Tribunale di Bi-
condannato il
ne G.C. e su
D.C. 58 anni
(«inutile», bar-
to i giudici) no-
cagnolino. G.
stato Rocki e
soli nove me-
cato. Allora
dal finestrino
dopo aver
sull'acceler-
era morto e
donna, era
suo proprio
microchip
bandonato
omicidario
gnolino d
e lo ha fa-
Il Tribu-
to ad un
padrone
(più doc-
zione da
rio. L'E
soddisf-
possono
letali a
non ve-
zioni d
non si
evitar-
Roc-
solo l
padr-
veter